Anno. III — Sabbato 21 Marzo 1868 — Num. 69

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

**Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.**

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

*Udine* 20 *marzo.*

Il telegrafo ci reca oggi l'annunzio che alla Camera dei signori a Vienna è incominciata la discussione della legge sul matrimonio civile, e che in quell'occasione il ministro Hasner ha dichiarato che l'adottar quella legge è una imperiosa necessità, conchiudendo che il Concordato è un ostacolo in tutti i rami dell'amministrazione. Noi abbiamo riportato jeri dal *Cittadino* che circa ottanta membri della Camera alta si sono pronunciati, in un'adunanza preparatoria, in favore di quel progetto di legge; e se si pensa che anche la maggioranza della Commissione della Camera stessa si è pronunciata nel medesimo senso, si deve ritenere che l'esito corrisponderà alle intenzioni liberali del ministero. La relazione della maggioranza stabilisce che *il matrimonio è un contratto, incontestabilmente*; e respinge l'obbiezione del matrimonio cattolico come sacramento; « però che nè il contratto materiale viene costituito per effetto del sacramento, nè il sacramento è unito col contratto in modo, che questo non possa esistere senza il sacramento ». La relazione confuta in seguito gli argomenti che la minoranza deduce direttamente dal Concordato come convenzione, se bene la minoranza riconosca anch'essa che i Concordati non sono trattati tra due Potenze.

Il *Mèmorial diplomatique* parla di una circolare del principe Gorciakoff eminentemente pacifica, la quale dichiarerebbe che la Russia, ben lungi dal volere isolare l'azione propria da quella delle potenze segnatarie del trattato di Parigi sulla quistione d'Oriente, desidera al contrario di veder formarsi su questa quistione un vero concerto europeo, a cui non le ripugnerebbe punto di partecipare. Ma pure ammettendo per vera l'esistenza di questa circolare, faremo osservare che tanto la guerra di Crimea quanto quella d'Italia del 1859, furono iniziate dalla proposta d'un congresso europeo, il quale si adunò in fatti, ma solo per constatare il disaccordo fra le potenze e la inevitabilità della guerra. Come una prova delle tendenze pacifiche del Governo russo si avea citato il fatto della soppressione del giornale *Moscovita* il quale propugnava le idee panslavistiche e la liberazione de' cristiani dal dominio turco. La *Gazzetta di Mosca*, che segue le stesse tendenze, protesta contro questa interpretazione. La soppressione di quel giornale, essa dice, fu motivata da cause affatto indipendenti dalle sue tendenze, e noi speriamo che il *Giornale di Pietroburgo*, che sa smascherare e vituperare con tanta energia le invenzioni e le calunnie della stampa estera contro la Russia, saprà ristabilire anche su questo punto la verità sfigurata. Ciò è necessario, se si vuole che la Russia non perda completamente il suo credito nel mondo slavo, giacchè da qualche tempo le simpatie per il nostro paese cominciano a far luogo al disinganno ed allo scoraggiamento. »

Un dispaccio ci apprende che oggi Gladstone proporrà al Parlamento un voto di sfiducia contro il gabinetto Disraeli. L'ultimo discorso tenuto da Gladstone faceva prevedere difatti che l'opposizione sarebbe venuta in questa deliberazione. Gladstone respinse la proposta del Mill, che consisteva nel rendere gli affittajuoli livellari, volendo invece che si introduca un sistema, in forza del quale gli affittajuoli siano indennizzati dei miglioramenti introdotti. Crede inoltre inapplicabile la proposta di erigere una Università cattolica. Ma il punto sul quale ha insistito maggiormente fu quello della Chiesa protestante, ch'egli vuole che cessi immediatamente come Chiesa dello Stato; e terminò col dichiarare che, se Disraeli non faceva dichiarazioni diverse di quelle de' suoi colleghi, egli avrebbe sottoposto alla Camera la questione. Il Disraeli fu esplicito nella risposta; si mostrò favorevole al mantenimento delle dotazioni della Chiesa protestante, e disse che il Governo si rifiutava di trattare questa questione nella presente sessione. Ecco quindi spiegato il motivo pel quale oggi Gladstone proporrà alla Camera un voto di sfiducia al ministero.

I tumulti di Tolosa e di alcuni altri luoghi della Borgogna (l'*Etendard* smentisce la voce che ne siano avvenuti degli altri a Neuilly) sembrano a taluni i precursori di gravi avvenimenti. La *Gazzetta di Colonia* è di questo numero. Secondo sue informazioni, il Governo francese avrebbe in mano le prove che quei parziali tentativi stanno in intima attinenza fra loro e sono diretti da poche persone già note per la loro bandiera politica; d'altra parte alcuni prefetti delle provincie nei loro rapporti al Governo dipingono lo spirito delle popolazioni come turbolento e tale da far temere assai dell'esito delle elezioni. Parrebbe adunque che il Governo francese debba trovarsi in un bivio spinoso; e giudicando dal vento che spira alle Tuileries e nelle aule parlamentari di là si può pronosticare che l'effetto sarà un nuovo impulso reazionario, particolarmente nella legge sulle riunioni che ora si discute nel Corpo legislativo.

Intanto gli armamenti continuano in Francia con la massima alacrità. Il maresciallo ministro della guerra, in un rapporto all'imperatore, annunciò che a quest'ora tutti i reggimenti di fanteria e i battaglioni di cacciatori a piedi, così della guardia, come della linea, di stazione in Francia ed in Italia, hanno già ricevuto i fucili del modello 1866. L'imbarco dei fucili per le truppe d'Africa è cominciato, e questa seconda operazione sarà terminata per la fine d'aprile. I soli reggimenti di gendarmeria della guardia imperiale, della guardia di Parigi e del genio furono armati con fucili a percussione trasformati a retrocarica. L'approvvigionamento dell'esercito è oggidì largamente assicurato; poichè, indipendentemente dalle attuali riserve, la potenza della fabbricazione nelle quattro manifatture imperiali di Saint Etienne, Chantellerault, Tulle e Mutzig, permette di contare regolarmente sopra una giornaliera produzione di 1,200 a 1,300 fucili, che non tarderà a raggiungere la cifra di 1,400 e forse di 1,500. Al presente, Saint-Etienne fornisce ogni giorno 600 fucili completi con baionetta-sciabola ed accessorii. Durando il lavoro dieci ore, si ha un fucile al minuto. La produzione delle manifatture straniere di Birmingham, Liegi, Brescia e Placencia, che lavorano sotto la responsabilità della compagnia Cahen-Lyon, fu molto più lenta. Nondimeno questa Compagnia giunge ora a fare importanti consegne; e si può credere che col concorso dell'artiglieria, che intende facilitare le sue operazioni, essa giungerà a mantenere prima del 25 settembre prossimo gl'impegni da lei assunti. Da tali fatti risulta che l'artiglieria, e specialmente il servigio delle manifatture d'armi, incaricati d'una operazione per sè delicata e straordinaria nelle sue proporzioni, hanno realizzate le speranze che si erano fondate sulla loro abilità e sul loro zelo. Ed ecco, secondo la teoria del maresciallo Niel, la pace pienamente assicurata!

## L'URGENZA E LE RIFORME RADICALI.

*Firenze* 19 *marzo.*

Dal complesso della discussione finanziaria del marzo mi pare che i due concetti più generali e più universalmente accettati sieno:

1.o L'urgenza dei provvedimenti finanziarii.

2.o La necessità delle radicali riforme nell'ordinamento dello Stato, tanto per l'amministrazione generale, come per la particolare delle finanze.

Questi due concetti del resto sono ormai prevalenti in tutto ciò che è stato detto quest'anno nel paese, talchè pajono due verità accolte dal senso comune ed ormai appena discutibili.

Però questi due concetti, bene considerati in sè medesimi, non pajono contraddirsi l'un l'altro? L'*urgenza* dei provvedimenti finanziarii, non esclude una *radicale e definitiva riforma* negli ordini amministrativi? Mentre la prima domanda provvedimenti istantanei, la seconda invece domanda studii profondi e pacati ed esaurenti, discussioni lunghe e pazienti, generali, sicchè tutto sia stato detto prima che qualcosa si faccia?

Se così fosse, come io credo che sia veramente, non si dovrebbe pensare *ora*, ai provvedimenti d'urgenza e provvisorii, e preparare *poscia* la riforma radicale richiesta?

È *urgente* di provvedere alle finanze, ci dicono; se no voi avrete la responsabilità d'un fallimento.

Ma, dico io, chi l'ha veramente questa responsabilità, se i provedimenti proposti non sono tali che possano venire votati d'urgenza? Perchè piuttosto non proporre cose, le quali fossero per sè stesse tanto facili e piane, che ognuno potesse e dovesse accettarle, guadagnando così il tempo per le riforme radicali accettate da una grande maggioranza e dal Governo col voto del 14 marzo?

Vediamo un poco: la legge sul Macinato è dessa talmente digerita dal Governo e dalla Commissione e digeribile dalla Camera, che si possa accettare presto? L'altra legge sull'entrata fondiaria lo è dessa meglio di questa?

I dubbii che mi nascono su ciò sono giustissimi, e li sento ripetere da tutti i deputati da ogni parte della Camera, dagli uomini i più competenti e da tutta quella stampa che non suole accettare ciecamente ogni cosa secondo le persone che le impongono la propria opinione.

La Commissione del Macinato p. e. ha fatto delle eccezioni alla proposta primitiva ed ha addotato un sistema nuovo, che non si sa nemmeno se sia accettato dal ministro delle finanze. Anzi, parliamo schietto, ci sembrano incerti del pari la Commissione, il ministro delle finanze e gran parte dei deputati. È inutile che certi giornaletti insipienti dicano che certi deputati chiaccherano troppo. Quando si chiacchera molto vuol dire che si è ancora lontani dall'intendersi. Ed è questo appunto ch'io temo.

Finora quelli che parlarono in favore emisero un solo concorde giudizio: Bisogna pagere, perchè fa di bisogno allo Stato, ed accettare questa legge che può rendere molti milioni. Quelli che parlarono contro, non mancarono di ragioni per far vedere che questa imposta potrebbe essere surrogata con vantaggio da altre. Quelli che parlarono in merito fecero sovente delle acute critiche; e più se ne faranno quando si verrà alla discussione degli articoli.

L'objezione che fa il De Luca circa all'obbligo che si vorrebbe apporre al mugnajo di fare l'esattore per lo Stato, mi ha scosso molto. In un paese libero non si potrebbe *imporre*, nemmeno pagandola a spese del contribuente, una simile servitù ad alcuno. Nè può il Governo confiscare, per così dire, la proprietà del molino, e meno può appropriarsi un costoso monopolio.

Ma queste sono quistioni di diritto, mentre saranno infinite quelle che verranno nella pratica. Noi intralcieremo e sposteremo facilmente tutta questa industria del macinare, e produremo gravissimi inconvienti. E non basta, che ci sono dei rischi per la nazionale economia. Il progetto mette due tasse, l'una di due lire per il frumento e per la pilatura del riso, l'altra di una lira per il granoturco, per tutti gli altri cereali e legumi e per le castagne. Ma si è pensato p. e. che la produzione del riso e la sua brillatura costituisce per l'Italia un'industria di esportazione? Si è pensato che il nostro riso, con questa tassa, non potrà più sostenere la concorrenza sui mercati stranieri? Si è pensato, che la brillatura paesana la si perderà, e che il riso si venderà vestito ed anderà a brillarsi fuori di paese, giacchè il prodotto si esporta per nove decimi? Si è pensato poi che il granoturco scadente, la saggina e tutti quei prodotti secondarii e rifiuti del podere servono ad allevare ed ingrassare bestiami e quindi ad un'altra industria che deperirebbe con grave danno dell'agricoltura?

Io mi astengo dal procedere più oltre su questa via; e non ho fatto che indicare taluno dei molti inconvenienti, e dei molti dubbi che si presentano a chi ci pensa ed a chi ha debito di non accettare ciecamente ogni cosa. Voglio prendere piuttosto la legge come si presenta, nel suo scopo e ne' suoi mezzi e considerare il suo carattere per modo da vedere, se lo stesso scopo non si raggiunga meglio con altri mezzi.

Che cosa richiede lo Stato dall'imposta sul macinato?

Vuole ricavare, mettiamo, da 60 a 100 milioni di lire.

Perchè domanda questi milioni al macinato?

Perchè tutte le granaglie vanno alla macina, e tutti ne mangiano sicchè l'imposta è *generale*, si viene a distribuire su tutti i consumatori, che mangiano pane, o polenta, od altri grani, e quindi è *equa*, e *può* rendere molto.

Perchè lo Stato dividerebbe i cereali e legumi in due classi, l'una delle quali pagherebbe *due* lire, l'altra *una* lira?

Per rendere l'imposta ancora più equa, per distinguere i prodotti più fini e di maggior valore da quelli che la sono meno, ed anche per tassare in una proporzione maggiore quelli che mangiano e possono mangiare meglio, cioè i ricchi, in confronto di quelli che mangiano peggio e sono poveri.

Da tutto ciò ne risultano a questa imposta altri due caratteri; cioè che essa *colpisce tutti quelli che mangiano*; e che *li colpisce in un grado differente.*

Ciò vuol dire ancora, che questa è una *capitazione*, un *testatico*, diviso in *due classi.*

Non credo che nessuno mi possa fare abjezione a codesto, perchè il colpire la *materia mangiata* è da ultimo lo stesso che il *colpire quello che la mangia.*

Ciò posto, quali deduzioni sono da farsi?

A me pajono che le deduzioni da farsi sieno semplicissime, e sono queste:

1. Si domandino i 60 milioni, o 100 che sieno, mediante una *capitazione*, alla quale si può dare anche il nome di tassa per il macinato.

2. La capitazione si divida in due, o tre, o quattro classi sopra tutti i consumatori italiani.

Quali sono le conseguenze di questo nuovo modo di riscossione?

Prima di tutto, che la si potrà fare più presto e più facilmente e più sicuramente, con meno fastidii per il governo e per i privati, e poscia che lo Stato spenderà meno per riscuoterla e quindi peserà meno sui contribuenti.

Dicono che l'imposta del testatico è odiosa, giacchè rammenta le tasse imposte dai conquistatori ai conquistati, da essi risguardati come servi. Ma l'imposta del macinato non rammenta dessa il più delle volte l'oppressione del feudatario fatto mugnajo sopra i suoi servi?

Tanto l'una imposta come l'altra *piglia tutti*, i ricchi ed i poveri, perchè tutti mangiano, bene o male, in una certa misura. Quindi hanno lo stesso carattere. In tale caso io devo dare senz'altro la preferenza a quella delle due imposte, che è più facile a riscuotersi, che incommoda meno e pesa meno sui contribuenti, che sposta meno interessi, che sciupa meno forze inutilmente.

Potrò far accettare più facilmente il testatico che non l'altra imposta, poichè tutti sapranno che il testatico essendo oggi una necessità potrebbe cessare di esserlo in altri momenti.

Io non so perchè non si abbia da seguire in quest'imposta generale il modo più facile ed equo di applicazione e di riscossione; ciocchè è uno dei caratteri che deve avere ogni imposta.

Ciò posto io soddisferei al problema dell'*urgenza* dei provvedimenti finanziarii in questo modo; domanderei cioè 100 milioni alla capitazione, nè domanderei altri 60 circa ad un incremento provvisorio sulle imposte dirette esistenti, racimolerei al più possibile i risparmii da potersi ottenere dai miglioramenti nella riscossione e dai mutamenti già pensati sopra certe altre imposte, e coronerei l'edifizio domandando quello che resta per ottenere il *pareggio* alla *ritenuta sulla rendita pubblica.*

Soddisfare l'*urgenza* credo non si possa altrimenti; e credo poi che se si avesse così soddisfatto all'urgenza, ne verrebbe subito un grande benefizio alle nostre finanze ed al paese. Molto di quel denaro che ora giace

inutilmente nelle banche di Francia e d'Inghilterra, cercherebbe occupazione nelle imprese italiane, le quali avrebbero acquistato un nuovo credito, e si svolgerebbe l'attività e la produzione italiana. Soddisfatto all'*urgenza* potremmo con maggiore nostro agio occuparci della *riforma radicale e generale*. Ora invece ogni discussione è immatura, è monca, è angustiata dalle necessità immediate. Che frutto se ne potrebbe aspettare? Poco di buono. Invece di semplificare forse si tornerebbe a maggiori complicazioni, come accade sempre quando le cose si fanno con troppa fretta.

P. V.

## Ferrovia Udine-Villacco.

Veduto il comunicato 14 corr. inserito al N. 64 di questo Giornale del signor Antonio Nussi di Cividale, ora a Monferrato, *Ingegnere nelle ferrovie*, devesi pienamente far eco alle sue censure sulla facilità di alcuni articolisti di pronunciarsi in difficili tesi, lasciandosi guidare da spirito di parte anzichè da amore alla verità.

E dapoichè esso Ingegnere sostiene che la ragionevolezza, la economia ed il favore della praticabilità dell' esercizio esigono il compimento della ferrovia Principe Rodolfo da Villacco, pel Prediel, Caporetto, Cividale, ad Udine, anzichè da Villacco, per Pontebba, ad Udine, vantando egli di conoscere palmo a palmo la Valle del Fella verso Pontebba, detta il Canale del Ferro, non dobbiamo azzardare di chiamar facile ciò che egli ritiene impossibile.

Non ci permettiamo di fare appunti sul tracciamento della ferrovia da esso Ingegnere immaginato passando a destra del Fella mediante un ponte a Rosta Fornera; nè sulla convenienza di avvicinarsi a Moggio e battere l'altipiano di Ovedasso; ma solo è duopo osservare che prima di raggiungere Chiusa, egli vorrebbe percorrere la falda dei Vidali che trovasi quasi a contatto di Dogna, cioè a chilometri tre al di là di Chiusa; non si riconosce la necessità di profittare della piccola galleria di Dogna; dagli stessi abitanti di quella Valle non è conosciuta la località del Sasso del Cristo. Non si può quindi ravvisare la catena dei monti franosissimi che dovrebbonsi toccare prima di arrivare a Pontebba, come non consta che al punto dello sbocco Est della suddetta galleria sovrastino immensi massi prossimi a precipitare. Questi avranno probabilmente già precipitato o saranno stati ad arte sgombrati dopo i rilievi assunti dall' Ingegnere Nussi, che, sembra, rimontino all' anno 1837 sotto l' impressione del nubifragio accaduto dal 30 al 31 Agosto.

Sulla precisione della differenza di livello de' piani di Portis a Pontebba, dovrebbonsi maggiormente rispettare le indicazioni del diligente ingegnere Nussi; ma è pur forza avvertire che trovandosi quei piani a circa metri 260 sopra il livello del mare, ove si aggiunga l'ascesa del dieci per cento sulla distanza di trenta chilometri, il piano del ponte sul torrente Pontebbana in Pontebba, dovrebbe trovarsi a metri 3260 sopra il livello dell'Adriatico mentre nella Pietra migliaria collocata in quel punto, trovasi a numeri cubitali indicata l' altezza di soli metri 560.

Il Nussi di Cividale poi rappresenta che la vallata da Cividale a Caporettò è ben più spaziosa e costituita da colli di poca altezza, mentre a noi consterebbe che per allargare la strada attuale in margine del ristretto alveo del Natisone superiormente a Pulfero, dovrebbesi intaccare una falda montuosa non dissimile a quelle lungo la valle del Fella.

Non si oppone che l' attraversata del Prediel possa aver luogo mediante una lunghissima galleria; ma reca sorpresa che nessuno prima del Nussi abbia scoperto il modo di circuire la falda di quel monte nè trovata la facilità di svolgere il rimanente della ferrovia sopra coste di sanissima roccia.

Con tutto ciò, per non decampare dall' impegno assunto di lasciare a chi più competente la discussione su tale argomento, questa Camera di Commercio che non ommise cure e spese pegli studii della linea ferroviaria più utile ed opportuna, si è determinata di spedire all' encomiato ingegnere sig. Nussi la relazione 25 maggio 1865 di questo onorevole ingegnere capo sig. Corvetta, riguardante le diverse linee in progetto da Villacco ad Udine nella lusinga che, giusta l'impegno assuntosi coll' ultimo capoverso del sopraindicato articolo, il Nussi vorrà fornirla di ulteriori lumi per le migliori sorti economiche della sua Provincia nativa.

*Dalla Camera Prov. di Commercio di Udine*
per il Presidente il vice-Presidente
Cav. P. BEARZI

## PROPOSTA UTILE raccomandata ai Friulani.

Ogni anno che passa, deve segnare per noi Italiani un passo avanti nella via del progresso; ogni nostro giorno deve esprimere lo studio o almen il desiderio di progredire, dacchè rimossi furono non pochi di quegli ostacoli che ai nostri padri o alla generazione ormai provetta impedirono la via. Quindi è che noi volontieri facciamo festa e battiamo le mani a tutti que' progetti, da cui, o presto o tardi, dovrà scaturire la pubblica prosperità materiale, ed ampio sviluppo di civile coltura. Nè ci sentiamo scoraggiati, se di taluno di que' progetti, per le troppe difficoltà, l'eseguimento vien ritardato, bensì diciamo: se non per oggi, sarà buono per domani.

Per siffatte cagioni con molto piacere abbiamo letta la circolare che stampiamo qui sotto, e che apparve nel numero di domenica del *Bollettino della Società operaia*. In essa, come ognuno può scorgere, si propugna il modo più facile ed efficace di educare il Popolo a rendersi degno de' suoi migliori destini.

La direzione della *Società operaia* ripiglia dunque universalmente un progetto già da altri tentato, cioè quello di diffondere, a mezzo d'un Foglio settimanale, buone idee ed utili notizie tra le classi dedite al lavoro manuale. Essa tenta, con l'offerire un buon nutrimento allo spirito, di allontanare gli artieri ed operaj da letture immorali o di niun giovamento educativo. Essa tenta di abituarli a seguire con occhio attento i progressi di altri Popoli e di altri paesi, e di far loro apprezzare le istituzioni tutte, si economiche quanto di beneficenza, dirette al vantaggio delle classi laboriose. Essa, ad ottenere la comune simpatia, stabilisce che del Foglio settimanale della Società non si farà mai un organo di qualsiasi partito politico; bensì che esso sarà un campo neutro, in cui gli onesti di qualsivoglia opinione potranno trovarsi per elargire a chi ne è quasi digiuno una briciola della loro scienza. Essa ha invocata l'assistenza di quanti in Udine e nella Provincia esistono studiosi e intelligenti uomini, e vuole dar mano alla stampa d'un vero foglio popolare, che ajuti l'istruzione delle scuole elementari, festive e serali, giovando all'istruzione de' maestri e alla diffusione di buona idea in tutti i Comuni del Friuli. E con tale pubblicazione la *Società operaia* ha in animo di festeggiare la festa dello Statuto nel prossimo giugno 1868.

Noi con queste parole, e col riprodurre la citata Circolare, vogliamo addimostrare alla Direzione della Società quanto simile progetto meriti l'approvazione nostra. Di fatti se davvero si vuole istruire il Popolo; se le varie specie di scuole testè istituite o riformate, a ciò tendono; se vero è quello spirito filantropico per cui non pochi egregi Friulani in Udine e persino in umili paeselli si assunsero l'ufficio gratuito d'istruttori; se il Governo con generosità la pubblica istruzione sussidia; il mezzo proposto per ottenere identico e più fecondo effetto mediante la stampa non può non procurare a chi lo propone, lode ed incoraggiamento.

Per il che siffatta proposta noi raccomandiamo caldamente ai nostri comprovinciali. La raccomandiamo agli uomini di scienza o delle belle lettere cultori, affinchè offrano alla Società operaja quale obolo qualche breve scritterello o qualche notizia sui più recenti progressi scientifici o industriali. La raccomandiamo ai Sindaci dei Municipii friulani, affinchè alcuni rinunciando a certe grette abitudini di altri tempi, facciano buon viso alla Circolare della *Società operaia*, e non vedano in essa un attentato all'economia dei Comuni cui sono preposti. Il *Bollettino della Società operaia* non è una speculazione letteraria o tipografica (nè in Friuli potrebbe mai divenirlo); e sieno pure sicuri che il prezzo dell'associazione di esso sarà tutto devoluto a sostenere le spese della stampa, dacchè (non essendo ciò per altro un bene) all'operaio del pensiero e della penna non rimarrà altro compenso, tranne quello di avere ad un'opera savia e patriotica cooperato.

La raccomandiamo infine ai preposti all' istruzione pubblica nei distretti. Sia loro special cura incoraggiare i Sindaci ad aderire a questa proposta, affinchè i maestri delle scuole comunali abbiano, senza spesa e senza molto impiego di tempo, il mezzo di accrescere il patrimonio delle proprie cognizioni rispetto alla odierna vita italiana; il mezzo di comunicare ai propri alunni le notizie più importanti relative ad invenzioni, scoperte, perfezionamenti in qualsivoglia arte; il mezzo, da ultimo, di sottrarsi, leggendo, alla monotonia abituale e di compartecipare alle idee o all' operosità della nazione e de' popoli più civili.

Al Foglio popolare della Società operaja offeriamo la cooperazione nostra; e di quanti s' adopreranno per favorire siffatta impresa terremo conto, come d' un benefizio fatto al paese. E speriamo di potere, fra poche settimane, affermare che il progetto della *Società operaja* ho ovunque trovate liete accoglienze, e quella benevolenza ch' è prova di animi gentili.

Ecco intanto la circolare che comprende gli scopi e le condizioni della pubblicazione in discorso.

G.

*Ai signori Sindaci della Provincia del Friuli.*

L' istruzione del popolo è oggidì lo scopo delle cure assidue di tutti quelli che vogliono il bene presente e futuro d' Italia.

Ma con le sole scuole comunali, festive o serali, lo scopo non sarebbe appieno ottenuto; a farlo raggiungere più facilmente deve concorrere la stampa.

La Presidenza della Società Operaia ha da qualche tempo iniziata la pubblicazione di un foglio settimanale; e questo Foglio con concorso spontaneo e disinteressato di generosi concittadini otterrà fra breve notabili immegliamenti. Esso conterrà in ciaschedano suo numero le seguenti materie:

1.o I fatti politici della settimana, narrati in brevi parole e nel modo più conforme all' intelligenza del popolo.

2.o Scritti di educazione civile.

3.o Esposizione storica e statistica di tutte le istituzioni giovevoli al popolo.

4.o Riccontini e aneddoti morali.

5.o Notizie relative allo sviluppo dell' agricoltura, delle industrie e dei commerci.

6.o Notizie varie, e infine gli Atti della Società operaia di Udine, della Società pel Magazzino cooperativo, e quelli di tutte le altre Società Operaie esistenti nella Provincia, dati per sommi capi.

Il Foglio settimanale porterà il titolo di *Bollettino della Società Operaia* (seconda serie), e il primo numero uscirà nel giorno della festa dello Statuto.

L'associazione per un anno costerà it. lire 6 e sarà spedito fuori di Città a mezzo postale.

Il *Bollettino della Società Operaia* diverrà un mezzo di completare l' istruzione impartita nelle scuole, e, diffuso nel Friuli, gioverà all' educazione civile del popolo.

La sottoscritta Presidenza (che ha potuto assicurarsi la cooperazione di scrittori valenti nelle lettere e nelle scienze) spera che Ella, signor Sindaco, vorrà dare il suo patrocinio a tale utile impresa, associare il Municipio ad alcuni esemplari del *Bollettino*, e distribuirlo ai maestri esistenti nel suo Comune.

Con distinta stima ed ossequio si segna

Udine, 14 marzo 1868.

La Presidenza

*A. Fasser - G. Piazzogna - Bergagna Giac. - Del Zotto*
*Coccolo Franc. - Zuliani Luigi*

Il Segretario *G. Masòn*

Il senatore De Gori ha presentato al Senato una elaborata relazione sul bilancio passivo del Regno d'Italia per l'anno 1863, nella quale, dopo quanto si è detto, egli trovò mezzo di esporre calcoli e riflessi assai utili e affatto nuovi.

Egli si è specialmente occupato delle proporzioni delle spese sia fra i contribuenti che son chiamati a pagarle, sia fra l'Italia e gli altri Stati d'Europa. Quanto al primo capo, egli ha trovato che le spese fisse, o intangibili, o irreducibili, come si vuol chiamarle, portano a ciascun abitante un annuo aggravio di fr. 20.97, ossia in cifre rotonde, di 21 franchi. Ora, le entrate calcolate nel bilancio attivo, se si ripartiscono sui 25 milioni di abitanti, portando un addebito di 30 50 9 per individuo, ne risulta che oltre ad un terzo di quanto paghiamo è assorbito dalle spese intangibili.

Il relatore entra poi in varii calcoli sulle spese facoltative, e trova troppo costosa l'amministrazione della giustizia, per la quale ogni Italiano paga in media 1 15, mentre il Francese non paga che 87 centesimi; e si lagna che la privativa delle poste, invece di recare un benefizio, costi ancora allo Stato circa 1,200,000 lire all'anno.

Entrando a parlare del debito pubblico, egli istituisce i seguenti raffronti fra il totale generale del debito pubblico dei varii Stati d' Europa e la rata che nei singoli Stati posa su ciascun bilancio. Eccone le cifre:

« Gran Bretagna, lire 653,500,000; Francia, L. 564,591,388; Austria, 407,979,936 lire; Italia, L. 360,984,505; Russia, L. 274,346,736; Spagna, L. 102,864,218; Olanda, L. 90,534,561; Prussia, 61,234,687 lire; Belgio, L. 41,284,669; Portogallo, L. 36,123,132; Baviera, 28,739,517 lire; Svezia, L. 25,969,732; Stato pontificio L. 13,047,009; Norvegia, L. 3,44,800; Svizzera, L. 170,900.

« Da questo prospetto risulta che, fatto il ragguaglio per 0[0 degli interessi passivi sulle entrate, l'Italia paga lire 48 72; l'Austria, lire 39 39; il Portogallo, lire 38 96; l'Olanda, lire 38 55; lo Stato pontificio, lire 35 81; la Francia, lire 34 91; l'Inghilterra, lire 30 40; la Baviera, lire 29 14; il Belgio, lire 25 09; la Russia, lire 19 61; la Spagna, lire 17 42; la Svezia, lire 12 69; la Norvegia lire 10 88; la Prussia, lire 7 75; la Svizzera, 89 centesimi. »

Quanto alle spese militari, che costituiscono, dopo il debito pubblico, il principale aggravio dei bilanci d'Europa, ecco quale sia la proporzione fra l'Italia e le altre nazioni:

La Russia spende L. 349,400,000 ed ha sotto le armi in piede di pace 672,086 uomini; la Francia, L. 346,700,000 e 410,600 uomini; l'Inghilterra, 326,000,000 di lire e 137,900 uomini; l'Austria, L. 176,400,000 e 258,200 uomini; la Prussia L. 164,200,000 e 240,000 uomini; l' Italia Lire 162,202,400 e 238,927 uomini; la Spagna, L. 105,200,000 e 102,000, uomini; la Svezia e Norvegia, L. 59,300,000 e 58.500 uomini; l'Olanda, L. 36,670,000 e 61,300 uomini; il Belgio, Lire 34,900,000 e 40,100 uomini; la Baviera, Lire 22,200,000 e 73.400 uomini; il Portogallo, lire 19,350,000 e 37,300 uomini.

« Fatto il ragguaglio per testa, l'Inghilterra spende lire 2,364 03, la Spagna, lire 1,031 37; la Svezia e Norvegia, lire 1,013 67; il Belgio, lire 870 32, la Francia, lire 844 37; la Prussia, lire 684,16; l'Austria, lire 683 19; l' Italia lire 678 87, l'Olanda, lire 598 20; la Russia, lire 519 88; il Portogallo, lire 518 76; la Baviera, lire 302 45. »

In ultimo egli dà lo specchio della forza numerica dell'esercito, che, sebbene fuori di proposito, crediamo bene riferire, perchè giova supporre sia desunto da fonti autentiche:

| | *Ufficiali.* | *Bassa forza.* |
|---|---|---|
| Carabinieri reali, | 569 | 20,347 |
| Fanteria, | 6,915 | 153,587 |
| Cavalleria, | 904 | 16,649 |
| Artiglieria, | 852 | 17,656 |
| Genio, | 396 | 4,538 |
| Treno, | 112 | 4,213 |
| Corpo d'amministrazione | 121 | 3,126 |
| Cacciatori Franchi, | 70 | 2,695 |
| Moschettieri, | 57 | 483 |
| Istituti militari, | 310 | 587 |
| Personale di servizi varii | 579 | — |
| Servizio sanitario | 783 | 3,378 |
| Totale | 11,668 | 227,259 |

Dalle cifre sovra esposte si può facilmente scorgere che l'Italia è gravata del debito pubblico, in relazione al numero degli abitanti, in una proporzione analoga alla Francia e all' Austria, ma è assai più gravata in proporzione delle entrate complessive del bilancio.

Queste cifre portano per natural conseguenza che se l'Italia potesse ordinarsi seriamente, far da senno, occuparsi dei suoi affari, vantaggiare l'agricoltura e l'industria, la sua condizione non sarebbe disperata.

## (Nostra Corrispondenza)

*Firenze* 19 *marzo*.

La monotonia della discussione generale sul macinato venne oggi rotta da un discorso del Castellani, il quale prese per tema la demolizione di tutto il piano finanziario del ministro, abbattendo dalle fondamenta la proposta di legge sul macinato, quella sulla entrata fondiaria e quella sul sevizio della tesoreria affidato alla Banca. Il Castellani parve voler abbattere i ministri passati, presenti e futuri, come fece nel 1865-1866. Anche allora dopo la parte critica si aspettava la parte positiva com' oggi. Vedremo domani se, come pretendeva allora, saprà farsi accettare quale ministro delle finanze. Il Crispi ed il Rattazzi oggi si sfregolarono le mani; ma ancora non basta. Si sa che il Castellani fu il negoziatore o sensale dell' affare Dumonceaux. Ci sarebbe di mezzo un altro affare simile. Staremo a vedere.

Domattina parte la rappresentanza parlamentare che va incontro alle ceneri di Manin. Si prevede che sabbato non vi sarà seduta.

## ITALIA

**Firenze.** Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

Sappiamo che il Ministero di Marina fa continuare gli studi ed esperienze sui combustibili nazionali di cui parecchi saggi furono presentati all' arsenale di Napoli dal professore Cassola. Una Commissione fu nominata di cui fa parte detto professore, per esaminare le varie cave da cui si possono trarre i combustibili, studiarne le qualità ed i mezzi di coltivazione, eseguire le necessarie esperienze sia in terra che in mare, e vedere il modo di introdurre l' uso dei combustibili nazionali sui piroscafi della marina. Furono messi a disposizione di tale Commissione i fondi necessari perchè essa possa procedere alle indicate esplorazioni ed agli acquisti di combustibili che devono servire di saggio, e possa così venire sollecitamente a risultati pratici.

—Con Decreto ministeriale del 6 marzo 1868 è stabilito che il numero dei biglietti da lire dieci che la Banca Nazionale nel Regno d'Italia emetterà in virtù del decreto Reale del 17 maggio 1866, determinato dai decreti ministeriali del 19 maggio, 22 giugno, 31 luglio e 5 ottobre 1866, e coi segni caratteristici fissati dal decreto ministeriale 18 dicembre 1866, N. 3428, è aumentato di altri quattro milioni, rappresentanti il valore di quaranta milioni di lire.

—

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Si aiuta il papa per tenere sotto la sferza i suoi sudditi, e non si pensa che ai sudditi del papa manca tutto quello che pur concede qualunque altro despota. I Romani stanno sotto il giogo del Vicariato e del S. Uffizio; hanno per la stampa una censura inesorabile; non hanno fuorchè un'ombra di Municipio; frati e gesuiti governano le scuole e l'educazione; non hanno altri giornali, eccetto quella perla della *Civiltà Cattolica*; non commercio, non industria, non agricoltura, non milizia, non parte alcuna nel governo: hanno birri, zuavi e carnefice, e gl'indolenti giudici processanti, più odiosi del carnefice. Ciò non pertanto ancora s'ignora qual governo della civilissima Europa faccia un buon ufficio per questo popolo infelicissimo: nè i potentati, non gli scrittori protestano contro la politica del governo di Roma.

Si afferma e si ripete che i Francesi verranno a presidiare anche Roma. Pare che il generale Dumont vi abbia stabilito la sua dimora.

— Lettere da Roma recano che la voce secondo la quale il barone Baude avrebbe avuto una missione da adempiere durante il suo soggiorno a Roma, è priva di fondamento. Egli non si recò a Roma che per affari di famiglia.

Il governo romano si preoccupa dell'indugio frapposto al componimento della questione relativa al trasferimento di una parte del debito romano all'Italia.

## ESTERO

**Francia.** Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Il principe Napoleone, ritornato dal suo viaggio in Germania, ha avuto quasi immediatamente un colloquio col signor Di Budberg, ambasciatore di Russia, e col ministro degli affari esteri. È inutile il dire che si vuol vedere qualche connessione tra questo fatto e il viaggio del principe. Le assicurazioni pacifiche continuano ad ottenere credito anche presso i finanzieri ordinariamente disposti al timor panico. I pessimisti però credono che la pace non potrà durare più di sei mesi. La fiducia nella pace va attribuita al viaggio del principe Napoleone. È importante di riferire tutte le versioni poste in giro riguardo a questo viaggio. Secondo alcuni, il principe è andato a Berlino per preparare un accordo tra la Francia e la Prussia riguardo al potere temporale del Papa; secondo altri, si trattava dell'annessione del Belgio alla Francia e di quella dell'Olanda alla Prussia (!). Altri, finalmente, parlano d'un'annessione del Lussemburgo e d'una rettifica dei confini della Sarre, ecc. Tralascio altre versioni ancora più strane.

**Prussia.** I giornali prussiani hanno amare parole per quella tale pubblicazione di Lavarenne, *Gare aux barbares*, che trattava dell'alleanza russo-prussiana. Come si è rilevato dai documenti recentemente venuti alla luce, tale opuscolo, in cui la Prussia era malmenata, fu pagato 2000 franchi dall'Austria.

La *Gazzetta della Borsa* di Berlino scrive su tale argomento:

« Si dovrebbe chiedere come il popolo austriaco e i suoi rappresentanti apprezzano questo impiego del denaro pubblico, che serve a pagare tali scritti contro un governo amico.

« Se si raffronta l'opuscolo in questione colle dichiarazioni pacifiche del *Libro Rosso*, il gabinetto di Vienna e il suo capo non si meraviglieranno se la Prussia va aumentando la diffidenza, e se noi ci teniamo in guardia contro nuovi intrighi. »

—

**Germania.** Il *Giornale di Dresda* riferisce i seguenti particolari sull'attentato contro il principe ereditario di Sassonia:

« Il 12 corrente, alle tre pomeridiane, il principe entrava a cavallo, e seguito da un solo servo, nel così detto Viale di Ercole, quando gli si avvicinò uno sconosciuto con una pistola in pugno dirizzata contro di lui, ma senza farla scattare.

« Il principe non vi badò, e abbattutosi poi in alcuni ufficiali narrò loro il caso. Questi trovarono lo sconosciuto che passeggiava ancora nel viale, e arrestatolo lo consegnarono alla polizia. Gli fu trovata indosso la pistola, carica e fornita della capsula, un sacchetto di munizione e un coltello lungo e acuminato. Dalle indagini risultò poi che egli è Alessandro Siegert, ombrellaio, che vive in angustie e di quando in quando dà segni di pazzia. Finora non si è potuto scoprire se fu in uno di questi accessi o per malvagio proposito ch'egli attentò alla vita del principe. »

—

**Ungheria.** Si annunzia che la formazione d'una guardia nobile ungherese, ordinata già nello scorso anno, verrà effettuata quanto prima. Tutti i lavori preliminari vennero già ultimati, come pure i relativi concerti colle autorità governative ungheresi, e fu precipuamente regolata in modo definitivo la questione pecuniaria, cioè quella dei fondi necessari pel mantenimento di questo corpo. A quanto rilevasi, s'intenderebbe che già nelle eminenti solennità battesimali di Buda funzionasse la guardia del corpo ungherese; ondechè sono da attendersi nel corso del mese le disposizioni necessarie per la scelta de' componenti la guardia fra gli ufficiali nobili di nazionalità ungherese che hanno terminato il loro servigio nell'esercito.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE
## e
## FATTI VARII

—

N. 45.

**Deputazione Provinciale di Udine**

AVVISO D'ASTA

*per offerte segrete*

Dovendosi procedere all'appalto per la fornitura delle stampe ed articoli di cancelleria occorrenti a questa Deputazione Provinciale per la durata di sei anni.

si invitano

Gli aspiranti a presentarsi nell'ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno di mercordì 15 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. onde fare per via di partiti segreti le loro offerte che saranno espresse colla dichiarazione di assumere la fornitura di cui si tratta col ribasso di un tanto p. 0[0 sul prezzo portato dalle tre Tabelle indicanti gli oggetti che occorrono ed unite al Capitolato d'appalto; coll'avvertenza che il maximum cui può deliberarsi sarà dal R. Prefetto Preside o da un suo incaricato preventivamente stabilito in una scheda suggellata con sigillo particolare, e deposta sul tavolo degli incanti, giusta le modalità prescritte dal Regol. 7 novembre 1860 sulla contabilità generale e posteriore Reale Decreto 13 decembre 1863.

L'aggiudicazione dell'Impresa seguirà a favore del minor esigente, salve le offerte migliori che sul prezzo di delibera venissero prodotte entro giorni quindici decorribili dal giorno della delibera stessa.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone idonee e di conosciuta responsabilità, le quali dovranno guarentire le loro offerte con un deposito di L. 100.—

Il deliberatario poi dovrà, oltre il deposito, prestare un idonea cauzione per l'importo di L. 500.— (cinquecento).

Le condizioni del contratto sono indicate nel relativo capitolato ostensibile a chiunque presso la Segretaria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Le spese d'Asta, di contratto, tasse ecc. staranno a carico dell'aggiudicatario.

Udine 17 Marzo 1868

Il R. Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale
MONTI.

Il Segretario
MERLO.

N. 46.

**Deputazione Provinciale di Udine**

AVVISO D'ASTA

*per offerte segrete*

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura di quanto concerne l'acquartieramento dei R. Carabinieri in questa Provincia per la durata di nove anni;

*S' invitano*

gli aspiranti a presentarsi nell'ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno 16 aprile p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. onde fare, per via di partiti segreti, le loro offerte sul corrispettivo non maggiore dei seguenti dati regolatori.

*a*) di cent. 20 (venti) al giorno per ogni Carabiniere a piedi od a cavallo convivente colla moglie,

*b*) di cent. 18 (diciotto) per ogni Carabiniere a cavallo,

*c*) di cent. 14 (quattordici) per ogni Carabiniere a piedi.

Coll'avvertenza che il maximum cui può deliberarsi sarà dal R. Prefetto o da un suo incaricato preventivamente stabilito in una scheda suggellata con sigillo particolare e deposta sul tavolo degli incanti, giusta le modalità prescritte dal Regolamento 7 novembre 1860 sulla contabilità generale e posteriore R. Decreto 13 dicembre 1863.

L'aggiudicazione de l'impresa seguirà a favore del minor esigente, salve le offerte migliori che sul prezzo di delibera venissero prodotte entro giorni quindici decorribili dal giorno della delibera stessa.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito, se non le persone idonee e di conosciuta responsabilità, le quali dovranno garantire le loro offerte con un deposito di L. 2000.

Il deliberatario poi dovrà oltre il deposito prestare un idonea cauzione per l'importo di L. 20,000.

Le condizioni del contratto sono indicate nel relativo capitolato che esiste presso la Segreteria della Deputazione Provinciale, ed è ostensibile a chiunque in ore d'ufficio.

Le spese d'asta, di contratto, tasse ecc. stanno a carico dell'aggiudicatario.

Udine, 17 marzo 1868.

*Il R. Prefetto Presidente*
FASCIOTTI

Il Deputato Prov.
*Monti*

Il Segretario
*Merlo.*

—

**Avvisi del Municipio di Udine**

In esecuzione delle prescrizioni contenute nella Circolare 2 marzo 1868 N. 3573 della R. Prefettura della Provincia si reca a pubblica notizia che in seguito alla nota 21 febbraio p. p. N. 1517 della R. Direzione Compartimentale dei Telegrafi dello Stato residente in Venezia e nell'interesse così del R. Erario come dei privati, i detentori di materiali telegrafici ricevuti in consegna da agenti austriaci, o raccolti lungo le linee prima o durante la guerra del 1866 sono obbligati a farne la consegna ai rispettivi ufficii Comunali entro la fine del prossimo mese di aprile. Trascorso questo termine gli oggetti telegrafici scoperti presso i privati sarebbero di conseguenza sottoposti alla sanzione della legge quando non potessero giustificare la proprietà con regolari documenti.

Dalla Residenza Municipale
Udine li 18 marzo 1868.

*Il Sindaco*
G. GROPPLERO

—

Si porta a notizia degli allevatori di cavalli che a partire dal giorno 25 corrente mese e fino al 5 luglio p. v. sarà nuovamente attivata in Udine in borgo Aquileja nelle stalle addette alla Caserma del Carmine, una stazione di scelti cavalli da monta appositamente spediti dal R. Governo.

Coloro che intendessero approfittarne dovranno presentarsi all'Ufficio Municipale Sezione II. onde effettuare il versamento anticipato della tassa relativa alla Categoria cui appartiene lo stallone prescelto, e muniti della relativa ricevuta si rivolgeranno al guarda-stalloni, il quale, avvenuta la monta, rilascierà loro il certificato relativo da vidimarsi dal Sindaco.

Dall Residenza Municipale
Udine li 16 marzo 1868.

*Per il Sindaco*
A. PETEANI

Omettiamo, avendolo già stampato, l'elenco dei cavalli stalloni assegnati alla stazione di Udine.

—

**L'on. Pietro Ellero.** Sappiamo da fonte sicura che l'egregio professore Ellero, dietro calde istanze di molti suoi amici politici, ha ritirato la sua dimissione come deputato del Collegio di Pordenone e si è limitato a chiedere un congedo di 20 giorni per gravi patemi d'animo. Il Parlamento conserva in questo modo uno degli uomini più onesti, una delle sue più belle illustrazioni.

—

**R. Istituto Tecnico di Udine.** Domenica giorno 22 corr. m. a. mezzodì preciso si darà in questo Istituto dall'Ing. prof. Giovanni Falcioni una lettura pubblica di meccanica, sulle macchine sollevatrici d'acqua. (continuazione).

—

**Istituto filodrammatico.** Ieri sera aveva luogo l'annunziata recita degli allievi dell'Istituto che furono dal numerosissimo uditorio molte volte applauditi. Negli intermezzi il signor Eugenio Chevrier eseguì quattro concerti di Golinelli, di Thalberg e di Fumagalli e mostrò di saper superare con rara abilità le difficoltà maggiori. Il signor Chevrier fu quindi molto applaudito ed è certo che la sua valentia gli procurerà dovunque il successo medesimo che ottenne tra noi.

—

**Teatro Minerva.** Domani a sera ha luogo la seconda Accademia magica del prestigiatore signor B. Marchelli. Crediamo che il pubblico vorrà concorrere numeroso all'accademia, tanto più che metà dell'introito della serata sarà trasmesso al Sindaco e da questo al generale Garibaldi per essere devoluto a vantaggio dei feriti garibaldini.

In occasione dell'ultima Accademia data a Padova a beneficio dei feriti garibaldini, il sig. Marchelli riceveva la seguente lettera di ringraziamento.

Caprera, 4 marzo 1868.

*Caro Marchelli*,

Grazie per l'interesse ch'avete preso pei nostri feriti e per le gentili vostre parole.

*Vostro*
G. GARIBALDI.

—

**Teatro Sociale.** Questa sera la drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta *Montjoye* dramma in 5 atti di Ottavio Feuillet.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono dall'Isola della Maddalena:

Oltre un battaglione di soldati il governo ha mandato in quell'isola anche un rinforzo di carabinieri. Gli isolani a questo sfoggio di forze non sanno dare una spiegazione, giacchè alla Maddalena come a Caprera tutto è tranquillo, e Garibaldi più che mai calmo e sereno si compiace e si occupa con singolare attività della splendida vegetazione dell'isola.

— Da Tolone scrivono alla *Gazz. di Torino* che colà si crede esser vicinissima una guerra a causa dei considerevoli preparativi che si fanno alla chetichella in tutti i cantieri della Francia.

Infatti quindici fregate corrazzate sarebbero pronte nel suddetto porto a prendere il mare appena che il bisogno lo richiedesse....

— Leggesi nel *Conte Cavour*:

Si sono in questi giorni scambiate le ratifiche dell'atto finale per la delimitazione della nuova frontiera austro-italiana.

— Secondo la *Nuova Stampa Libera di Vienna*, monsignor Falcinelli Nunzio apostolico a Vienna, lascerà la sua residenza tostochè verrà sanzionata la legge sul matrimonio civile. Come è naturale, aggiunge quel foglio, anche il conte Crivelli abbandonerà Roma subito dopo la partenza da Vienna del Nunzio.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

*Firenze 21 marzo*

**CAMERA DEI DEPUTATI**

*Tornata del 20 marzo*

La elezione del 1.o collegio di Palermo è annullata.

Domani il ministro delle finanze risponderà all'interpellanza di Guttierez sopra lo sciopero degli esercenti vetture pubbliche in Torino.

È ripresa la discussione della tassa sul macinato.

*Castellani* si dichiara contrario all'aumento dell'imposta fondiaria e sostiene l'imposta sulla rendita anche su quella posseduta da stranieri. Ritiene che l'imposta diretta unica può produrre 325 milioni. Propone il 10 0[0 sulla ricchezza mobile e propone che si riscuota il 15 0[0 sulla rendita dello stato di cui 5 0[0 come sovraimposta. Parimente 15 0[0 sulle banche e società; parimente 15 0[0 sulle banche e società non commerciali. Esamina poi le imposte indirette di cui propone varie riforme.

**Parigi,** 19. L'*Etendard* smentisce la voce che siano avvenuti tumulti a Neuilly.

**Londra,** 19. Il *Times* dice che Gladstone proporrà domani alla Camera un voto di sfiducia contro il governo.

**Torino,** 20. La salma di Manin è giunta qui stamane dalla Francia. Henri Martin a nome de' suoi connazionali e colleghi fece un vivo elogio all'estinto. Gli risposegli il Sindaco di Venezia. Il convoglio è ripartito alle 8 20 per Mestre.

**Vienna,** 19. *Camera dei signori.* Discussione della legge sul matrimonio civile. Il ministro Hasner parla in favore del progetto e dice che il governo ne considera l'adozione come una necessità imperiosa. Parla delle disposizioni poco favorevoli di Roma, e conchiude dicendo che il concordato è un ostacolo in tutti i rami dell'amministrazione.

**Berlino,** 19. Il Re aprirà probabilmente il *Reichsrath*.

**Parigi,** 20. Il *Moniteur* pubblica senza commenti lunghi estratti dell'opuscolo. *I titoli della dinastia napoleonica* coll'epigrafe *Vox populi vox Dei*.

**Madrid,** 20. Assicurasi che il governo conchiuse a Parigi un prestito di cinquanta milioni di franchi.

**Parigi,** 20. Nella sentenza pronunziata contro il *Figaro* e la *Situation*, Grenier fu condannato a mille franchi di multa, Giulio Richard a due mesi di prigione e 5000 franchi di multa.

*Corpo Legislativo.* Il Governo domanda due milioni di franchi in favore dell'Algeria.

*Simon* sviluppa la sua interpellanza.

**Firenze,** 20. L'*Opinione* reca: Un dispaccio da Tolone annunzia che domani, 21, partiranno tre trasporti per prendere parte della guarnigione francese che ritorna in Francia.

**Venezia,** 20. È arrivato il principe ereditario di Danimarca.

**Pietroburgo,** 20. Il *giornale di Pietroburgo* rispondendo ai giornali di Parigi dice che il governo e la nazione russa desiderano la pace purchè l'onore e la dignità della Russia non siano attaccati. Soggiunge che è presentemente inammissibile l'imminenza di una guerra mentre la diplomazia russa lavora per difendere gli interessi della pace.

## NOTIZIE DI BORSA.

| **Parigi** del | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 . . . | 69.25 | 69.12 |
| » italiana 5 0[0 in contanti | 47.65 | 47.35 |
| » fine mese . . . . . . | —.— | —.— |
| (*Valori diversi*) | | |
| Azioni del credito mobil. francese | — | — |
| Strade ferrate Austriache . . | — | — |
| Prestito austriaco 1865 . . . | — | — |
| Strade ferr. Vittorio Emanuele . | 38 | 38 |
| Azioni delle strade ferrate Romane | 50 | 49 |
| Obbligazioni . . . . . . . | 102 | 105 |
| Id. meridion. . . . . | 130 | 127 |
| Strade ferrate Lomb. Ven. . . | 381 | 378 |
| Cambio sull'Italia . . . . . | 12 | 11 1[2 |
| **Londra** del | 19 | 20 |
| Consolidati inglesi . . . . . . | 93 1[4 | 93 1[8 |

**Firenze** del 20

Rendita lettera 53.95 —, denaro 53.90 —; Oro lett. 22.58 denaro 22.55; Londra 3 mesi lettera 28.40; denaro 28.30; Francia 3 mesi 112.85 denaro 112.80.

**Trieste** del 20.

Amburgo ——. a —.— Amsterdam —.— a —.— Augusta da 95.75 a 95.50, Parigi 45.95 a 45.75 Italia 40.55 a 40.40 Londra 115.75 a 115.35 Zecchini 5.51 a 5.49 da 20 Fr. 9.25 1[2; a 9.23 1[2 Sovrane 11.70 a 11.67; Argento 113.25 a 113.— Metall. 57.25 a —.—; Nazionale 63.12 1[2 a —.— Prest. 1860 83.— a —; Pr. 1864 84.75 a —.— Azioni d. Banca Com. Tr. 450; Cred. mob. —.— —.—; Prest. Trieste 120 a 121.—; 54.— a 55.— 103.— a 103.50; Sconto piazza 4 1[4 a 3 3[4; Vienna 4 1[2 a 4.

| **Vienna** del | 18 | 20 |
|---|---|---|
| Pr. Nazionale . . fio | 64.90 | 65.— |
| » 1860 con lott. . » | 83.10 | 82.80 |
| Metallich. 5 p. 0[0 » | 57.30-58.70 | 57.—-58.85 |
| Azioni della Banca Naz. » | 710.— | 710.— |
| » del cr. mob. Aust. » | 189.80 | 189.80 |
| Londra . . . . . . . » | 116.10 | 115.50 |
| Zecchini imp. . . . . » | 5.52 1[2 | 5.47 |
| Argento . . . . . . . » | 115.— | 116.— |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI GIUDIZIARII

N. 2613. p. 3.

### Avviso

Da parte di questo r. Tribunale si rende pubblicamente noto che dovendosi in esecuzione della legge 17 maggio 1863 procedere alla consegna alla Cassa depositi e prestiti, e per essa a questa Tesoreria, dei depositi giudiziali in denaro esistenti in questa Cassa Forte, e dovendosi col primo aprile p. v. dare incominciamento alli Elenchi, incontri ed altre pratiche relative al completamento di tale operazione, dal detto giorno rimane chiusa presso questo Tribunale la gestione dei depositi sia per l'accettazione, sia per rilascio.

Si avverte inoltre che le istanze che venissero prodotte dopo il detto giorno verrebbero bensì decretate a termini di ragione e di legge, ma che per quanto riguarda l'effettivo deposito, o rilascio, la parte istante verrebbe rimessa ad effettuarlo, od ottenerlo presso la Tesoreria Provinciale di questa Città.

Si pubblichi mediante inserzione nel *Giornale di Udine*, affissione all'albo e nei soliti pubblici luoghi.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine 17 marzo 1868

Il Reggente
CARRARO

*G. Vidoni.*

---

N, 1912 3

### EDITTO.

Si rende noto che sopra odierna istanza n. 1912 di Daniele De Marchi di Raveo, contro Baldassare fu Pietro Schneider di Sauris e creditori inscritti, venne deputato questo avv. dott. Spangaro in Curatore speciale dell'assente d'ignota dimora Paolo Benedetto Riz di Sappada altro dei creditori inscritti, il quale resta avvertito di somministrare le credute istruzioni in tempo utile al medesimo, ovvero di sostituirne altro, dovendo in difetto attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione, ed avrà luogo in quest'ufficio alla camera n. 1 nei giorni 12, 22, e 29 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità descritte nel precedente Editto 12 novembre 1867 n. 10760 alle condizioni medesime, pubblicato nel *Giornale di Udine* nei giorni 17 31 gennaio, e 1 febbraio 1868 alli n. 15, 27 e 28.

Si affigga all'albo Pretorio, in Sauris, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 20 febbraio 1868.

Il R. Pretore
ROSSI.

---

N. 1002 2.

### EDITTO

Pel terzo esperimento d'asta degli immobili descritti nell'Editto 31 ottobre 1867 n. 4101, escluso il lotto IV, fu redestinato il dì 21 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. alle condizioni fissate nell'Editto stesso.

Dalla R. Pretura
Moggio 26 febbraio 1868.

*Il Reggente*
D.r B. ZARA

---

N. 1395. p. 2

### EDITTO.

Si rende noto che dietro istanza 12 dicembre 1867 n. 11853 di G. Batta Mongiatti di Moggio in confronto di Lucia Monai, Giovanni-Luigi, Giovanni-Antonio, Pietro-Ant. e Maddalena minorenni rappresentati dal tutore Paolo Rossi fu Cipriano di Amaro, e dei creditori inscritti, avrà luogo in questo ufficio alla camera I. nei giorni 21, 27 aprile e 5 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d'asta per la vendita degli stabili sottodescritti alle seguenti

#### Condizioni

1. La vendita seguirà in un solo lotto
2. Ogni aspirante, meno l'esecutante, dovrà depositare il decimo del valore di stima.
3. Nel primo o secondo esperimento non seguirà delibera al disotto del prezzo di stima; ed al terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori iscritti.
4. Il deliberatario dovrà entro giorni 14 effettuare il deposito giudiziale del prezzo di delibera, meno l'esecutante, per chiedere ed ottenere l'aggiudicacione possesso e voltura.
5. Restando deliberatario l'esecutante sarà tenuto egli al deposito del prezzo fino alla concorrenza dei crediti anteriori al proprio, e per la somma offerta superiore al suo credito.
6. La vendita seguirà senza alcuna responsabilità dell'esecutante.
7. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all'esecutante in causa risarcimento di danno.

*Descrizione delle realità situate in Amaro*

N. 203 Casa con corte di pert. 0.20 rend. l. 19.08 N. 202 orto aderente di pert. 0.26 rend. l. 0.80 stimati in complesso fi. 1135.—

Il presente si affigga all'Albo Pretorio, in Amaro, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 7 febbraio 1868.

*Il R. Pretore*
ROSSI

---

N. 4915. p. 1.

### EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sull'Istanza di Antonietta Rizzani Degani di Udine, coll'avv. Manin, ed a pregiudizio di Giuseppe fu Francesco Ciani di Pasian di Prato venne accordata la vendita degli stabili sottodescritti mediante subasta, e che per la verificazione stessa vennero prefissi i relativi esperimenti pei giorni 5, 9, 14 maggio 1868 sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. da tenersi nel locale di questa residenza da apposita Commissione alle seguenti

#### *Condizioni*

1. Le realità poste in vendita in un sol lotto, nei due primi esperimenti non potranno essere deliberate che a prezzo superiore o pari a quello di stima, nel terzo invece ad ogni prezzo purchè sia sufficiente a soddisfare tutti i creditori inscritti.
2. Ognuno per farsi obblatore dovrà depositare previamente il decimo del valore di stima, ed il deliberatario sarà obbligato entro otto giorni dall'intimazione del Decreto di delibera a pagare l'intiero prezzo offerto mediante deposito giudiziale.
3. Mancando il deliberatario ad un tale obbligo le realità subastate saranno tosto nei sensi del § 438 G. R. rivendute a tutto rischio e pericolo, danni e spese del deliberatario.
4. La vendita viene fatta senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutante, e nello stato e grado quali appariscono dal protocollo. Stima 20 novembre 1866.

*Fondi da vendersi siti in Pasian di Prato.*

I. Sette dodicesime parti dalla casa colonica al Vill. n. 4 in mappa al n. 248 *b* denominata Pasian di Prato di c. p. 0,25 rend. l. 14 stim. fior. 525.60.

II. Sette dodicesime parti del terreno arat. denominato Soccors in mappa al n. 452 di c. p. 5.65 rend. l. 5.68 stimato fior. 202.75.

III. Sette dodicesimi parti del terreno arat. denominato via di Bressa in mappa al n. 350 di pert. 3.76 rend. l. 6.45 stimato fior. 135.86.

Il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti, e mediante triplice inserzione esecutiva nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 2 marzo 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

*Baletti.*

---

N. 1114 p. 1.

### EDITTO

Si notifica agli assenti d'ignota dimora Antonio e Giacomo fu Paolo Degli Uuomini del Canale di Rauchena che Piussi Andrea fu Giuseppe e compagni dello stesso luogo produssero a questa R. Pretura la petizione 5 marzo 1868 n. 1114 contro di essi e di altri consorti nei punti

I. Competere agli attori il diritto di transito pel fondo dai R. C. al mappale n. 2647.

II. Demolizione della palizzata sul fondo stesso.

Non essendo pertanto noto il luogo di loro dimora sopra istanza pari data e n. fu agli stessi deputato in curatore a di loro pericoli e spese questo avv. D.r Luigi Perissutti onde la causa possa, secondo le vigenti leggi pronunciarsi come di ragione, e quindi si diffidano essi Degli Uomini a comparire personalmente nel giorno 4 maggio p. v. ad ore 9 ant. fissato pel contrad. od a far tenere al deputato curatore i necessari mezzi di difesa istituirne un altro o provvedere come meglio crederanno al proprio interesse altrimenti dovranno attribuire ad essi stessi le conseguenze della loro inazione.

S'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio 5 marzo 1868.

*Il Reggente*
D.r B. ZARA

---

N. 2272. p. 1.

### EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende pubblicamente noto che sopra istanza 5 marzo 1868 n. 2272 di Pietro del Giudice di qui contro li, Francesca Plaino Arrigoni Adelaide Plaino Scalt Teresa Plaino Volpe Francesco Meneghini e Pasqua Plaino Grattoni tutti di Udine saranno nel locale di esso Tribunale alla Camera n. 36 tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile in calce descritto alle seguenti

#### *Condizioni*

e l'asta sarà tenuta nelli giorni 4 11 23 maggio p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom.

#### *Descrizione dello stabile.*

Casa con cortile, fu orto, aderente situato in Udine nella contrada Bertaldia, al civico n. 2092 D. ed all'anagrafico n. 2836 in mappa dell'estimo provvisorio delli n. 1297 1298 della mappa rettificata all'interno n. 2952 di pert. 0.31 e colla rend. cens. di aust. l. 65.52, confina a levante G. B. Lirutti, a mezzodi contrada Bertaldia, a ponente parte Zuliani Pietro e parte Rojatti Domenico e fratelli e Pasqua Plaino vedova Gratton, ed a tramontana con orto Plaino.

#### *Condizioni d'asta.*

I. Nei due esperimenti primi la delibera non potrà seguire a prezzo minore detta stima di fior. 1995 e nel III. potrà farsi anche a prezzo inferiore, semprechè sufficiente a coprire i crediti iscritti ed in ogni caso al miglior offerente.

II. Ogni aspirante all'asta, dovrà cautare l'offerta col deposito in effettivo danaro sonante del decimo di detto prezzo di stima, e sarà trattenuto il solo deposito del deliberatario.

III. Entro 10 giorni dalla delibera esso deliberatario, dovrà depositare in moneta come sopra, il prezzo offerto, sotratto l'importo del deposito, come sopra, nella cassa forte del R. Tribunale.

IV. Dal giorno della delibera in poi tutte le spese ed imposte di trasferimento voltura ed altro, staranno a carico del deliberatario e dietro di ciò gli sarà accordato l'aggiudicazione della proprietà.

V. Lo stabile viene venduto come descritto, e coi pesi in quanto sussistessero il tutto apparente dal protocollo di stima, e senza nessuna responsabilità e garanzia dell'esecutante, in caso di qualche differenza.

VI. Non verificandosi dal deliberatario il deposito del prezzo entro il termine stabilito sarà proceduto a tutti suoi danni e spese, al reincanto e facendovisi fronte prima col deposito effettuato, nel dì dell'asta salvo ogni diritto su ciò che fosse per mancare a pareggio.

Il presente sarà pubblicato mediante inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine*, ed affissione all'albo del Tribunale e nei soliti luoghi.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 10 marzo 1868.

Il Reggente
CARRARO.

*G. Vidoni.*

---

N. 1462 1

### EDITTO

Il R. Giudizio di Spilimbergo invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità del fu Domenico q. Giacomo Giordani possidente di Medun (Distretto di Spilimbergo) mancato a vivi nel 14 giugno 1867 a comparire nel giorno 28 aprile 1868 alle ore 9 ant. innanzi a questa R. Pretura per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Si affigga all'Albo Pretoreo e si inserisca per tre volte nel giornale ufficiale.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 23 febbraio 1868

*Il R. Pretore*
ROSINATO

---

---

IMPORTAZIONE DI CARTONI 2

## SEME BACHI GIAPPONESE

per l'Anno serico 1869

**della Ditta Carlo Dottor Orio di Milano**

*Dodicesimo anno di esercizio.*

É aperta l'associazione presso il sottoscritto rappresentante a termini del Programma statuto 9 febbraio anno corrente.

Pronta pell'allevamento 1868 trovasi ancor disponibile una partita di Semente Giapponese prima riproduzione verde annuale in grana.

Rappresentanza per le Provincie di Udine e Belluno presso GIACOMO DE MACH Udine Casa dott. Someda borgo S. Bortolomio.

---

## DEPOSITO SEMENTE BACHI 22

### ORIGINARI BIVOLTINI

Prima riproduzione Giapponese annuale bianca, e verde su cartoni e sgranata, nonchè Gialla Levante e Russa su tele.

Piazza del Duomo N. 438 nero.
ALESSANDRO ARRIGONI

---

Presso il sottoscritto trovasi vendibile 5

## SEME BACHI GIAPPONESE

prima riproduzione verde

di garantita eccellente confezione ed a modico prezzo

Lo stesso è pure incaricato di ricevere sottoscrizioni alle Azioni del

**COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA**

pell'importazione diretta, mediante appositi incaricati dal Giappone d

## SEME ORIGINARIO

pella coltivazione dell'anno 1869

Chi desiderasse associarsi potrà rivolgersi al sottoscritto non più tardi però del 10 Aprile prossimo. Le condizioni saranno fatte note ad ogni richiesta.

ORLANDO LUCCARDI

*Udine, Tipografia Jacob Colmegna.*